

L'ISOLA DEL TESORO

di Emanuele Aldrovandi
liberamente tratto dall'omonimo romanzo di R. L. Stevenson



con Sara Bellodi, Luca Cattani, Cecilia Di Donato, Fabio Ghidoni,
Giovanni Longhin, Marco Maccieri, Marco Merzi, Marco Rovacchi,
Massimiliano Sozzi, Marco Sforza, Alessandro Vezzani

regia Marco Maccieri e Mario D'Avino

musiche originali eseguite dal vivo Marco Sforza
costumi La Bottega del Teatro
scene e attrezzeria Marco Merzi e Sara Bellodi
responsabile di produzione Giulia Anghinoni
produzione Centro Teatrale MaMiMò

Dopo la morte della madre e del pirata Billy Bones, che gli aveva consegnato una mappa, Jim parte per l'isola del tesoro con il Dottor Livesey, il Conte Trelawney e una ciurma che si scoprirà poi essere formata dai pirati del defunto capitano Flint. Attraverso il rapporto con Long John Silver il ragazzo si interroga sulla propria vita e scopre/costruisce se stesso. L'avventura, come nel romanzo originale, è una metafora del passaggio nell'età adulta, ma in questa riscrittura è amplificata l'indagine del rapporto fra la libertà individuale di seguire la propria volontà e le relazioni con gli altri, tematica declinata sia a livello sociale nel conflitto fra pirati e società inglese, sia a livello intimo attraverso il percorso di Jim e Long John Silver.

La cosa più interessante – e quindi anche la più difficile da fare – è affrontare i nodi complessi dell'esistenza, quelli che si hanno a cuore, nel modo più semplice e diretto possibile. In questo caso la sfida ancora più affascinante era farlo attraverso un'avventura che faceva già parte dell'immaginario nostro e del pubblico. Abbiamo cercato di partire dall'Isola del tesoro per costruire la nostra Isola del tesoro, con i temi e i conflitti che ci stavano a cuore raccontati sì in un ambientazione settecentesca, ma con un gusto e un'attitudine contemporanea.

L'avventura, come nel romanzo originale, è una metafora del passaggio nell'età adulta, ma in questa riscrittura è amplificata l'indagine del rapporto fra la libertà individuale di seguire la propria volontà e le relazioni con gli altri, tematica declinata sia a livello sociale nel conflitto fra pirati e società inglese, sia a livello intimo attraverso il percorso di Jim e Long John Silver. “L'aspetto più interessante del romanzo che ho provato a mantenere e potenziare nel testo teatrale – afferma il drammaturgo Emanuele Aldrovandi – è proprio l'attraente inquietudine che genera (su Jim e sui lettori/spettatori) Long John Silver, personaggio che trascende le categorie di “positivo e “negativo” e mostra come l'esistenza non sia semplificabile in una scelta fra bene e male, ma piuttosto una continua “creazione di sé” che, forse, non avrà mai fine; e il gioco, in un mondo di pirati avidi, romantici o idealisti, ma sempre pronti a tutto, di naufraghi impazziti e di medici che cercano a fatica di ricomporre i pezzi, il gioco è proprio quello di trovare un equilibrio, come cerca Jim, fra le infinite rette con direzioni opposte che rappresentano i nostri desideri, incubi, sogni e debolezze.”

La compagnia

Il nucleo artistico del MaMiMò lavora insieme dal 2004 e nel tempo ha affinato una metodologia di lavoro basata sul metodo dell'etjud, che prende spunto dal lavoro fatto con il maestro Anatolij Vasiliev, di cui alcuni attori sono allievi diretti (progetto Pedagogia della Scena – Premio UBU 2013). Tale metodologia mette al centro l'attore e la sua capacità di generare azione attraverso l'interazione collettiva in rapporto ad una drammaturgia; le stesse esperienze fatte con i testi già rappresentati in collaborazione con Emanuele traevano forza e completezza nella condivisione di tale metodo di lavoro.

L'improvvisazione diventa così parte fondamentale del lavoro e completa, dirige e formalizza il testo scenico, liberando la personalità degli attori da una parte e le strutture (situazioni, dialoghi filosofici, monologhi epici o narrativi) contenute nella drammaturgia. Il piano prove è così costituito in tre diversi momenti di avvicinamento alla messa in scena, il primo volto a condividere temi, scene, suggestioni e altri materiali pertinenti per condividere la cultura di riferimento; un secondo dedicato alle improvvisazioni ed etjud per studiare il testo scritto e proporre possibilità multiple per il testo scenico; un terzo per la cosiddetta formalizzazione o messa in scena dello spettacolo. Questa è la modalità di lavoro che ormai da dieci anni ci ha permesso di costituirci come nucleo artistico.



Marco Maccieri – regista

Marco Maccieri è il direttore artistico e tra i fondatori del Centro Teatrale MaMiMò e del Teatro Piccolo Orologio. Nato a Reggio Emilia nel 1977, si diploma nel 2004 come attore presso la Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano. Nel suo percorso professionale in qualità di attore lavora con artisti quali Massimo Navone, Luca Ronconi, Massimo Popolizio, Maurizio Schmidt, Marco Plini, Daniele Abbado, Gabriele Vacis, Antonio Fava, Maria Consagra, Dominique Pitoiset, Anatolij Vasiliev. www.mamimo.it

Link Trailer su youtube : <https://www.youtube.com/watch?v=vvfyLp80kL4>

Durata spettacolo: 2 H 15' con intervallo